

Incontro Ordini-Giustizia

Faccia a faccia sui ritocchi ai parametri

Francesca Milano

ROMA

I presidenti degli Ordini professionali incontreranno oggi pomeriggio il ministro della Giustizia Paola Severino per presentarle le proposte di modifica al **decreto sui parametri**, che è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 195 del 22 agosto (decreto ministeriale 140/2012).

Il decreto non ha convinto il Cnf, che ha già annunciato ricorso contro il regolamento: nel caso degli avvocati, i parametri non riguardano le spese, gli oneri e i contributi connessi alla lite (ad esempio, i costi previdenziali e fiscali della lite), ma comprendono i costi degli ausiliari di fiducia del professionista. Per l'attività giudiziale civile, amministrativa e tributaria, il compenso è liquidato per fasi: studio della controversia, fase introduttiva, istruttoria, decisoria, esecutiva.

Il decreto sui parametri si è reso necessario dopo la cancellazione definitiva delle parcelle, contenuta nel decreto legge 1/2012. I parametri servono quando il giudice deve stabilire il valore della prestazione, ossia è quando è mancato l'accordo tra professionista e cliente al momento dell'affidamento dell'incarico.

Nell'incontro di oggi, per gli avvocati ci sarà un rappresentante dell'Ufficio studi. Proprio l'Ufficio studi del Cnf ha curato il dossier (pubblicato sul sito) che contiene le criticità del decreto parametri, impugnato per «eccesso di potere». Secondo quanto riportato nel documento, infatti, «non vi è traccia di una benché minima motivazione che consenta di apprezzare in quale modo il ministero sia giunto ad indica-

re un determinato valore piuttosto che un altro». Il Centro studi sottolinea anche una disparità di trattamento visto che «l'abbattimento sistematico degli importi» è stato «riservato agli avvocati, ma non ai commercialisti».

Oltre al ricorso contro i parametri, il Consiglio nazionale forense ha annunciato che presenterà un ricorso anche contro la riforma delle professioni.

Lo stesso faranno gli agrotecnici e gli agrotecnici laureati, che hanno deliberato di impugnare al Tar Lazio il Dpr 137/2012 di riforma delle professioni qualora, nell'incontro previsto per questo pomerig-

IL DISSENSO

Gli avvocati hanno annunciato il ricorso contro il decreto. Il Dpr di riforma nel mirino di Cnf e agrotecnici

gio, «non intervengano concreti impegni di modifica di alcune parti». Per gli agrotecnici, nella riforma delle professioni c'è eccesso di potere relativamente al regolamento sulla formazione continua obbligatoria. «Il Dpr - spiegano dal Consiglio nazionale - viola la legge autorizzante nel momento in cui attribuisce al ministero il potere di dettare pareri vincolanti ai consigli nazionali nella definizione dei regolamenti sulla formazione. La legge, per gli agrotecnici, non fa infatti cenno ad alcun parere del ministero e attribuisce il potere regolatore esclusivamente ai consigli nazionali».

francesca.milano@ilssole24ore.com